

Case Sabin è una Passivhaus

Il termine Passivhaus (“casa passiva”) fa riferimento ad uno standard rigoroso e volontario per la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica. Una casa passiva è un edificio in cui si può mantenere un clima interno confortevole senza sistemi attivi di riscaldamento e raffrescamento. La casa si riscalda e si raffredda da sola, da cui il termine ‘passiva’.

Nella realtà molte Passivhaus sono dotate di micro-sistemi di riscaldamento e raffrescamento, di solito ad aria. Questo ovvia ad eventuali situazioni anomale, dipendenti da una scorretta gestione della casa (in particolare gli ombreggiamenti).

Ancorché poco diffuse sul territorio nazionale, le case passive sono ormai nel mondo uno standard collaudato.

Storia

1988: l’idea di uno standard per la casa passiva nasce dall’incontro tra Bo Adamson, dell’università di Lund, Svezia, e Wolfgang Feist, dell’istituto per le costruzioni e l’ambiente di Darmstadt, Germania.

1990: viene realizzato la prima Passivhaus a Darmstadt.

1996: viene fondato l’Istituto per le case passive (Passivhaus Institut, PHI).

2006: prima Passivhaus certificata negli USA

Numeri:

Ad oggi si contano circa 15.000 Passivhaus certificate; il maggior numero di Passivhaus si trova in Germania, Austria e nei paesi scandinavi.

Una Passivhaus, per essere tale, deve essere valutata secondo i criteri del Passiv Haus Institut. Solo al termine di un iter di valutazione del progetto, dei materiali utilizzati, delle tecniche di posa e dopo accurate verifiche di cantiere il PHI rilascia la certificazione:



Lo standard Passivhaus rappresenta un punto di eccellenza nella realizzazione di edifici sostenibili, in cui vi sia da un lato un minore consumo di risorse e dall’altro un accrescimento del comfort abitativo.